

TESTATA: QUOTIDIANO NAZIONALE - IL GIORNO, LA NAZIONE, IL RESTO DEL CARLINO
 DATA: 22 MAGGIO 2008
 PAG: 26
 CLIENTE: FONDAZIONE ITALIA CINA

IL PUNTO SUL FONDO MANDARIN

Romiti alle imprese: «Più coraggio in Cina»

— FIRENZE —

PERCHÉ la Cina sia davvero più vicina all'economia italiana è necessario che le imprese italiane scendano in campo con «più coraggio». Cesare Romiti (nella foto), presidente della Fondazione Italia-Cina, scandisce bene le parole intervenendo ieri in Palazzo Vecchio, alla presentazione del Fondo Mandarin Capital Partners, il fondo di private equity costituitosi un anno fa per supportare le aziende italiane che vogliono crescere in Cina e quelle cinesi che intendono svilupparsi in Europa.

Alla presentazione hanno partecipato anche il dg vicario di Intesa Sanpaolo, Pietro Modiano, e i rappresentanti del fondo (Alberto Forchielli e Lorenzo Stanca). «Il made in Italy è solo una punta di lancia, uno strumento per entrare nel mercato — ha detto Romiti — per restarci ci vuole



ben altro, ci vuole molto più coraggio». Romiti ha battezzato la fondazione nel 2003 e da un anno segue lo sviluppo del Mandarin Fund. «La riprova che bisogna rischiare di più per imporsi è nei dati: il Mandarin Fund è molto attivo nelle operazioni di investitori cinesi, ma poco in quelle di investitori italiani. Il modello di sviluppo italiano, però, è di grande interesse per i cinesi».

«Il Mandarin Fund è un 'private equity di 330 milioni di euro che opera come un ponte sull'asse Italia-Cina — ha spiegato Lorenzo Stanca — il principale investitore e sponsor è Intesa Sanpaolo insieme a due banche cinesi: la China Development Bank e la China Exim Bank, la cui presenza garantisce visibilità e appoggio istituzionale in Cina». Per il momento sono all'esame 110 domande di aziende che chiedono di usufruire del Mandarin Fund.

Paola Fichera